

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

13° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 APRILE 1997

Presidenza del presidente GUALTIERI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 6
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	2, 3
UCCHIELLI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	5

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero scusarmi personalmente con i senatori Loreto e Semenzato, che hanno presentato le interrogazioni nn. 3-00186 e 3-00503 poste all'ordine del giorno della seduta odierna, ma gli elementi messi a disposizione dal Gabinetto del Ministro non mi sembrano sufficienti per una risposta compiuta. Al riguardo ho già sollecitato gli uffici competenti. Vorrei sottolineare che rispondo alle interrogazioni quando sono convinto dei contenuti delle risposte, mentre non mi sento di fornire risposte incomplete. Mi impegno però a ripondere al più presto alle suddette interrogazioni.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Brutti ritiene di non poter rispondere alle due interrogazioni in quanto non reputa soddisfacenti i dati che gli sono stati forniti dagli uffici del Ministero. A tale riguardo desidero far presente al Sottosegretario che nell'ambito della nostra Commissione si è stabilito di esaminare almeno due o tre interrogazioni ogni volta che la seduta è dedicata al loro esame, proprio per smaltire l'arretrato e per non affollare così l'Aula. Auspico pertanto che gli uffici del Ministero della difesa forniscano tempestivamente tutti gli elementi di conoscenza necessari al rappresentante del Governo per rispondere alle interrogazioni poste all'ordine del giorno della seduta.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo che le parole ora pronunciate dal Presidente vengano messe puntualmente a verbale.

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'interrogazione dei senatori Uccielli e Petrucci:

UCCHIELLI, PETRUCCI. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che gli interroganti si fanno interpreti del malcontento esistente tra la popolazione, segnatamente tra i giovani chiamati alla leva, per le notizie circa un consistente presunto sistema di corruzione e clientelare presente anche nelle Forze armate in riferimento alla chiamata alle armi nonché per la partecipazione a concorsi per arruolamenti in Corpi quali Carabinieri, Guardia di finanza, Esercito, Vigili del fuoco, Polizia di Stato e penitenziaria, Marina, eccetera per cui tali giovani spesso si sentono dire, nel momento in cui assumano informazioni presso i diversi uffici:

«senza raccomandazione perdete il tempo a fare domanda», si chiede di sapere:

quale sia la necessità effettiva di arruolamento annuale nei rispettivi Corpi;

quale sia il numero dei dichiarati in esubero e degli optanti per il servizio civile di leva;

quali siano i criteri, se ce ne sono di oggettivi, per l'esonero sia in sede di visita medica che per via amministrativa;

quale ruolo svolgano le strutture sanitarie;

quale ruolo svolgano i distretti militari e quanti ne siano interessati;

con quali criteri siano esaminate le domande per la partecipazione ad arruolamenti nei Corpi speciali (Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Polizia penitenziaria, Polizia di Stato);

se non si ritenga opportuno che vengano adottate iniziative per studiare su questo argomento, al fine di formulare delle proposte che cambino radicalmente tali criteri e li rendano il più possibile oggettivi.

(3-00315)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In merito alle questioni poste dall'interrogazione, i dati che il Ministero può fornire sono i seguenti. Per quanto riguarda il numero dei giovani che possono essere arruolati in qualità di ausiliari nei diversi Corpi di polizia e nel Corpo dei vigili del fuoco, esso viene fissato annualmente ai sensi dell'articolo 1, comma 115, della legge n. 662 del 1996 con decreto interministeriale tenendo conto dei limiti di spesa stabiliti dalla legge di bilancio.

Per il 1996 le esigenze di arruolamento sono state le seguenti: Carabinieri n. 14.721; Guardia di finanza n. 400; Polizia di Stato n. 2.500; Polizia penitenziaria n. 1.170; Vigili del fuoco n. 4.940.

Il numero dei giovani dichiarati eccedenti al fabbisogno al dodicesimo mese di disponibilità scaturisce dalla differenza fra le esigenze delle Forze armate, predeterminate in ragione delle risorse finanziarie iscritte in bilancio, e la quantità degli incorporabili disponibili nell'anno di riferimento. Per il 1996 gli eccedenti al fabbisogno sono stati 25.803, mentre, sempre nel 1996, hanno optato per il servizio sostitutivo civile, sulla base di una dichiarazione di obiezione di coscienza, 47.824 giovani.

Per quanto riguarda l'esonero dal compiere la ferma di leva, lo stesso viene concesso, a seguito di riforma (sono quelli che vengono comunemente definiti «riformati») pronunciata all'atto della visita di leva o all'esito di nuovi accertamenti sanitari richiesti dall'arruolato o anche al momento della incorporazione, «a coloro i quali, per imperfezioni o infermità, vengono ritenuti non idonei in incarichi del servizio militare» (articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237); le suddette imperfezioni o infermità sono riportate nel decreto ministeriale 29 novembre 1995 e sono accertate dalle strutture sanitarie militari. L'esonero viene inoltre concesso a seguito del riconoscimento, da parte dei Consigli di leva, dei titoli di dispensa dal servizio

militare previsti dall'articolo 91 del già citato decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1965 come sostituito o modificato dall'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, e dalle leggi 1° agosto 1991, n. 269, e 17 febbraio 1992, n. 190, nonché del riconoscimento da parte della Direzione generale della leva dei titoli di dispensa previsti dall'articolo 100 della legge, n. 237 del 1964, come sostituito e modificato dall'articolo 7 della legge n. 958 del 1986 e dagli articoli 7 e 8 della legge n. 269 del 1991.

Sulla base della enumerazione delle norme di legge interessate non si può dar torto agli interroganti per le preplexità manifestate. È vero che esistono criteri oggettivi che si ricavano dalle norme citate, ma è anche vero che esiste una selva di norme tale per cui l'obiettivo di una semplificazione non può che essere considerato ragionevole da tutti.

A fronte di tale complessità di previsioni legislative, anche nella prospettiva di riforma delineata nel disegno di legge del Governo sul servizio civile che incide su taluni aspetti organizzativi delle Forze armate, credo si debba fare qualche passo verso la semplificazione delle norme (ad esempio riunendole in un testo unico), in modo che siano leggibili chiaramente anche dai non addetti ai lavori i criteri tassativi, seppure complessi, che sottendono all'arruolamento o all'esonero o alla dispensa o che determinano gli esuberi.

Circa il ruolo svolto dalle strutture sanitarie (Nuclei medici dei gruppi selettori e Ospedali militari), va messo in evidenza che esse sono preposte ad accertare le eventuali imperfezioni e infermità, che danno luogo alla non idoneità dei candidati, sulla base dei criteri diagnostici indicati dalla Direzione generale della sanità militare con apposita circolare (31 gennaio 1996, n. 207/96/ML - 13/50 pubblicata sul supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 1996). Credo che questa risposta, con una serie di citazioni e di dati relativi a disposizioni non soltanto legislative, possa essere utile alla funzione della interrogazione parlamentare perchè elenca tutte le fonti normative sulla base delle quali poi in concreto si svolge l'arruolamento, si definiscono gli equilibri, si concedono gli esoneri e le dispense.

I distretti militari (attualmente 24) costituiscono il tramite obbligato fra il cittadino che deve prestare o ha già prestato il servizio militare e le strutture centrali dell'Amministrazione della difesa; essi infatti gestiscono il reclutamento, compreso l'ausiliario e il servizio sostitutivo civile, e la relativa documentazione matricolare.

Le domande per la partecipazione ad arruolamenti nei Corpi speciali vengono esaminate dalla Direzione generale della leva sotto il profilo formale (termini di presentazione, contingente di appartenenza dell'interessato), mentre la selezione propriamente detta è curata dai Ministeri e dai Comandi generali cui detti Corpi fanno capo. Per l'Arma dei carabinieri l'arruolamento viene effettuato sulla base di una scelta selettiva che tiene conto del profilo sanitario accertato alla visita di leva, del titolo di studio e degli eventuali precedenti di mestiere.

Gli interroganti indicano un obiettivo politico che è quello della semplificazione e della oggettività dei criteri. Credo che tale obiettivo sia del tutto ragionevole e credo altresì che sia giusto che il Governo si

impegni in futuro, proprio nel quadro delle linee di riforma proposte al Parlamento, a fare il possibile per introdurre maggiore chiarezza e semplicità normativa in questa materia.

UCCHIELLI. Voglio innanzitutto ringraziare il Presidente e in particolare il sottosegretario Brutti per aver risposto in tempi ragionevoli ad un argomento così complesso. Tuttavia mi dichiaro parzialmente soddisfatto perchè – come ha riconosciuto anche il Sottosegretario – esiste un problema politico di notevole portata che è quello di produrre anche per le Forze armate una serie di norme tendenti alla semplificazione delle procedure. Ho usato il termine «semplificazione» perchè c'è bisogno di eliminare, all'interno delle Forze armate, i dubbi e le riserve sulla trasparenza e sulla correttezza: occorre cioè, per quanto riguarda le questioni del servizio di leva, dell'obiezione di coscienza e dei concorsi – nei confronti delle quali rimango un po' perplesso per la risposta fornita – rendere quanto più possibile oggettivi i criteri di arruolamento.

È convinzione largamente diffusa che anche all'interno delle Forze armate, così come nel resto della pubblica amministrazione, non si sia ancora superata la fase di corruzione e di gestione clientelare per evitare il servizio di leva o per prestarlo nelle vicinanze della propria abitazione, anche se sono state introdotte al riguardo alcune norme con la legge finanziaria (come la norma, purtroppo del tutto inapplicabile, relativa alla distanza dei 100 chilometri, sulla quale noi avevamo espresso il nostro parere). Quindi sarebbe importante, per esempio, mettere mano alla riforma della leva (tra l'altro, sono primo firmatario di un disegno di legge sull'argomento) che a mio giudizio (anche se c'è stata una polemica riguardo alla forte riduzione della leva che ha coinvolto perfino il Capo dello Stato) potrebbe dare una risposta al fenomeno degli esuberanti, arrivando ad evitarlo.

All'ordine del giorno della Commissione vi è un disegno di legge sul servizio civile che prevede che una parte rilevante di coloro che presteranno il servizio civile volontario sarà in esubero. Io sarei pertanto del parere di evitare che il servizio civile sia volontario e di renderlo obbligatorio per gli uomini (mentre sono d'accordo che per le donne sia volontario): così i giovani in esubero per il servizio – oggi di obiettori di coscienza, domani per il servizio civile – potrebbero stare a disposizione delle comunità nelle loro regioni di residenza; e in tal modo si eliminerebbe totalmente, oserei dire, la possibilità di una eventuale corruzione nel meccanismo atto ad evitare il servizio di leva o comunque diretto a farlo prestare il più vicino possibile alla propria abitazione.

Pur dichiarandoci dunque parzialmente soddisfatti della risposta, dal momento che ci rendiamo conto della complessità della questione e della necessità di avere più tempo per trovare delle soluzioni, dobbiamo tuttavia rilevare che rimane comunque aperta la questione relativa ai concorsi, che sono causa di una dispersione enorme di energie da parte di migliaia di giovani – la maggior parte disoccupati – che sono costretti a venire a Roma e a spendere molti soldi per il soggiorno, e che inoltre, a mio avviso, spesso si riducono a una farsa. Ritengo che a tale proposito sia necessaria una iniziativa da parte sia del Governo che del Par-

lamento – a cominciare dal sottoscritto e dal Gruppo cui appartengo – per riformare l'intera materia nel modo più oggettivo possibile. Non dobbiamo lasciare possibilità di discrezionalità nè nella mani della politica nè, tanto meno, in quelle degli apparati del Ministero.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. LUIGI CIAURRO

